Anno VI. - N. 1919

Trieste, Lunedì 11 Aprile 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 1919

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati. Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

UN NUOVO ATTENTATO CONTRO LO CZAR.

PIETROBURGO 10 (indiretto). Nel meriggio di mercoledì pare sia stato ...ntato mediante preventivo arresto ...gli autori un nuovo attentato, che si ...eva perpetrare contro lo Czar men... egli dal palazzo d' inverno si diri...va in carrozza alla volta della stazio... di Gatschina. Un giovanotto, che si ...ce uno studente, d' aspetto trascura... e strapazzato, e una donna che lo ...compagnava, mentre se ne stavano ...rmi, con *plaids* legati sulle spalle, ...lla scala della casa N. 14 della via ...orskaja, furono ad un tratto arrestati ...condotti in carcere. L' arresto fu co... d' un momento nè sollevò rumore al...uno. Corre voce che sotto a quei *plaids* ...nsi loro trovate indosso parecchie ...ombe. Qual probabile loro complice ...en designata una terza persona, la ...ale, quando pochi minuti dopo passò ...Imperatore nel suo equipaggio, alzò ...rso di lui una supplica scritta. Il ...nto della via dove questo terzo por... la carta era poco distante da quello ...ù in avanti, dove i due individui fu...no arrestati. Il supplicante però non ...teva aver veduto l' atto dell'arresto. ...'imperatore fece fermare la carrozza e ...orgere da una guardia di polizia la ...upplica che poi consegnò alla impera...ice. Dopo l'arresto dei due individui, ...coppia imperiale fece fermare l'equi...aggio. Stando a quanto dicono testi...oni oculari, la scena avvenne in dieci ...inuti appena. Ringraziando il publico ...to salutava, i sovrani proseguirono la ...rsa accompagnati dal capitano della ...ttà Gresser, al quale era stato annun...ato l'incidente dell'arresto nel momen... in cui veniva porta la supplica. Nella ...ttà circolava la voce, che diversi stu...enti e giovanotti da parecchi giorni ...vevano abbandonato le loro abitazioni ...non si sapeva ove se ne fossero ...dati.

...a liberazione di Savoiroux

ROMA 10. Telegrafano da Massaua: ...s Alula fu nominato generalissimo ...lle truppe abissine. Il vescovo abis...no che si trova prigioniero al coman... superiore italiano, ha scritto a Ras ...ula intercedendo per la liberazione ... Savoiroux. (Questo vescovo fu arre...ato da Genè appunto per tentare di ...tenere così la liberazione di Savoi...roux).

...telegramma del principe di Battenberg. - Le probabilità pel suo successore

SOFIA 10. Il principe Alessandro di ...ttenberg ha diretto al ministro bul...ro della guerra, Nikolajew, un tele...amma che fu publicato ieri, e che è ...l seguente tenore: „Le vostre felici...ioni mi hanno commosso profonda...nte. Il mio natalizio era per l'addie... una festa per me, e quantunque la ...azione in cui noi, voi ed io, ci tro...mo attualmente, sia pericolosa, pure ...confido nella vostra stella. Io sono ...malato e non ho alcun camerata, ...ne vita solitaria, per la qual cosa ... posso rispondere separatamente ad ...uno. Vi prego, non come ministro, ...come vecchio amico e commilitone, ...ringraziare tutti i corpi di truppe ...mi mandarono le loro felicitazioni. ...e a tutti gli ufficiali come la ricor...za ch'essi serbano di me, mi è assai ...a; credano che i sentimenti del più ...fondo affetto che nutro per essi, ri...rranno sempre inalterati." — Secon... notizie qui giunte, il principe Fer...ando di Coburgo non sarebbe alieno ...l'accettare l'eventuale sua elezione a ...ncipe di Bulgaria, qualora si otten...se in proposito un accordo di tutti ...abinetti europei. Ora, avendo Riza ... dichiarato ripetutamente al governo ...garo che la Russia non si opporreb...a una candidatura approvata da tutti ...abinetti, ad eccezione di quella del ...tenberg, si spera che la candidatura ... principe di Coburgo non troverà ...icoltà.

...splosione. DRESDA 10. E' saltata ...ria la fabrica di nitroglicerina pres... Freiberg, proprietà della „Dynamit ...st Company. Tre operai rimasero ...isi. Uno ferito.

...rovvedimenti militari. ROMA 10. ...ministro della guerra presenterà fra ...ve alla Camera un progetto di au...ti nella cavalleria, artiglieria e nel ...o del genio.

...na spedizione di volontari a Massaua. NAPOLI 9. Dovendosi mandare ...cinquantina di bersaglieri in Africa sul *Polcevera*, il Ministero della guerra incaricò varii colonnelli di chiedere ai rispettivi reggimenti chi volesse andarvi volontariamente. Dell' 8.o reggimento qui stanziato e del 7.o che stanzia a Casagiove presso Caserta, tutti i soldati ed i sott' ufficiali risposero unanimamente di voler partire. E così la piccola spedizione destinata a rimpiazzare i soldati che finirono il loro tempo a Massaua si comporrà tutta di volontari.

Per la salma di Kraszewski - Chiusura d' una chiesa. CRACOVIA 10. Produce grande agitazione l' improvisa chiusura della chiesa in cui è provisoriamente sepolta la salma di Kraszewski, chiusura che avvenne per ordine superiore. Il motivo di tale misura pare stia nell'intento di rendere impossibile nel modo più semplice i veri pellegrinaggi che il publico preparava alla tomba del celebrato poeta che oggi è considerato qual martire nazionale. Il fermento è tale da far temere delle dimostrazioni da parte della popolazione.

I reali d'Italia a Venezia. ROMA 10. Mercoledì il sindaco di Venezia conte Serego degli Alighieri e l' onor. Papadopoli saranno ricevuti dal Re e dalla Regina. Scopo di questa visita é l'invito ufficiale ai Sovrani perchè intervengano, all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e dell' Esposizione il dì 25 a Venezia. Tanto il Re che la Regina hanno già promesso di recarvisi.

L'ultima bufera. BRUSSELLES 10. L' autorità marittima di Anversa partecipa che durante l'ultima bufera naufragarono anche parecchi piroscafi oceanici. Il *Pennland* diretto a Nuova-York, riportò tali guasti da dover rifugiarsi nel porto di Anversa.

La salute di una duchessa. VIENNA 10. Il miglioramento nello stato della duchessa Tyra di Cumberland (che com' è noto trovasi in una casa di salute) fa sodisfacenti progressi. Ierl' altro la paziente potè fare una breve passeggiata in compagnia della sorella Elisabetta e della signora del prof. Obersteiner.

Attentati in Bulgaria. ODESSA 19 L' „Odesskij Westnik" reca la notizia di attentati che andarono a vuoto contro il ministro bulgaro della guerra, colonnello Nikolajeff, contro il delegato della Reggenza, maggiore Petroff e contro il membro del Consiglio di guerra, capitano Angeloff. (La notizia è da porsi in contumacia, inquantochè parte da fonte russa e, si sa, la Russia ha tutto l' interesse di far vedere dei torbidi in Bulgaria).

Nozze tra principi. BRUSSELLES 10. Giornali belgi annunziano imminenti gli sponsali della principessa Clementina col figlio maggiore del principe di Walles.

Incendio. PEST 10. Ieri alle 2 del pomeriggio scoppiò un incendio nella tipografia della „Società Franklin". In breve tempo il tetto dell'edificio fu in fiamme. Grazie alle misure di salvataggio, il vorace elemento che minacciava anche l'edificio della „I. Cassa di risparmio patriotica" fu localizzato e domato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 5·27 tram. 6.36, Oggi: S. Leone p. Domani: S. Giulio. - Termometro C. ore 7 ant. 7.9 2 pom. 18·6 Altezza bar. 762·5.

La prima festa. Tempo sereno, ma temperatura più fredda di quanto la primavera lo comportasse. Tutto il giorno, grandissimo movimento per la città; fino dalle nove, folla enorme a San Giusto.

Alle dieci entrarono nella cattedrale il Podestà, il dirigente magistratuale ed alcuni consiglieri municipali. Alla messa solenne, officiata dal vescovo, rispondeva il mistico coro, diretto dal maestro Rota, mentre dal Castello rintronavano le salve. Un effetto grandioso e solenne.

Compiuta la messa ci fu la predica del domenicano che durante la quaresima scorsa predicava nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

La gente, di ritorno dalle chiese, empieva della sua festevole gaiezza le vie; il Corso brulicava; era invaso da uno sciame multicolore e proteiforme: famigliuole pacifiche composte di mamma e quattro figliuoli, tutti a nuovo, - coppie giovani, - fidanzati vestiti in tutto punto; - sartine vezzose a braccetto; - giovani commessi, *gommeux* ie conquista: speranze, illusioni, realtà, vanità, civetteria, tutto confuso, amalgamato in una miscela interessante all'occhio dell'osservatore.

Nelle ore del pomeriggio un visibilio di vetture dirette fuor di città, tutte le possibili forme di veicoli tirate fuori per l'occasione: sullo stradone di Barcola, animatissimo, si notavano delle vetture occupate da intere famiglie.

Tutti i *restaurants* di San Bortolo addirittura riboccanti. Grandissima affluenza di carrozze e di biroccini a Servola, a Zaule, a San Giovanni.

Riunioni d'amici, dove il buonumore è spontaneo e dove i conversari e gli aneddoti s'inaffiano di vino generoso.

Richiamiamo l' attenzione dei lettori sui nostri telegrammi che publichiamo nella solita rubrica, alcuni dei quali interessantissimi.

Contro la difterite. Un rinomato dottore, il quale gode di molta autorità per quanto riguarda le malattie dei bambini, ha tenuto giorni addietro, a Parigi, una lezione clinica di molta importanza sui mezzi di combattere la invasione della difterite.

Questo scienziato è il dottore De Saint Germain.

Di tutte le malattie alle quali vanno soggetti i bambini, la difterite è la più infettiva. A Parigi non è sempre esistita, ma dacchè vi fu importata i casi si sono andati moltiplicando. Infatti, mentre alcuni anni addietro all'Ospedale dei bambini non si avevano che 60 operazioni di tracheotomia (operazione o taglio della trachea, ora il numero si eleva a 400.

Tutti i rimedi presi finora per cercare di limitare la malattia sono rimasti inefficaci. Sicchè il Dr. Germain, il quale, per conto suo, ha studiato ben 392 casi mortali di difterite, ha esposto, nella sua conferenza, come a suo avviso non vi sia più che da praticare un rimedio energico, brutale, se vuolsi, ma di riuscita sicura e pronta.

Il rimedio consisterebbe nel sopprimere tutti i focolari d'infezione donde la malattia si propaga, interdicendo ad ogni famiglia che abbia un malato di difterite di conservarlo e di curarlo in casa

E ciò, assicura il medico francese, perchè soltanto agli ospedali c' è continua sorveglianza sull' ammalato; nella difterite il ritardo di qualche minuto nella operazione può decidere della vita o della morte.

Anche quando la tracheotomia sia possibile, con aiuti incapaci, con illuminazione insufficente, le difficoltà dell' operazione crescono a dismisura e diminuiscono conseguentemente le probabilità della riuscita.

Anche peggio gli è per le cure che sono necessarie dopo eseguita la tracheotomia. Tutto lo zelo dei parenti non potrebbe surrogare l'esperienza.

Ed è per questo che la difterite fa la maggior strage nella classe media e si espande ogni giorno più.

* * *

Il dottore de Saint-Germain è persuaso che non si riuscirà a limitare la difterite, se la legge non interviene a prescrivere a tutti i difterici un trattamento uguale.

Bisogna anzitutto isolare i difterici perchè non infettino altri bambini, poi bisogna guarirli con cure efficaci poste in pratica in tempo utile.

Questo doppio scopo sarebbe raggiunto secondo il dott. Germain con disposizioni legislative che egli avrebbe sbozzato in questi termini:

Articolo 1. — Nessuno potrà curare o conservare presso di sè un malato di difterite.

Articolo 2. — Ogni contravenzione sarà punita con una multa da 500 a 2000 franchi.

Articolo 3. — Appena sia segnalato un caso di difterite ne sarà dato subito avviso alla *mairie* del circondario dove un impiegato speciale sarà di guardia giorno e notte.

Articolo 4. Appena sia pervenuto lo avviso, l' impiegato dovrà telefonare o telegrafare al più vicino posto pompieri, donde una vettura speciale andrà a prendere il malato a domicilio con o senza il padre o la madre, e lo trasporterà all'ambulanza del rione.

* * *

A questo primo disegno di legge il dottor Saint-Germain ha unito un disegno di regolamento di cui accenniamo alcune disposizioni, non tutte; altre essendo speciali per la città di Parigi.

La città viene divisa in un certo numero di sezioni e a ciascuna sezione corrisponde un'ambulanza; queste ambulanze disposte in locali di caserme sono ad una certa distanza dalle porte della città. Comprendono delle stanze doppie, ossia divise in due compartimenti: uno pel malato, l' altro pei parenti. Ogni camera, imbiancata con la calce, è munita di un letto senza tendine e con un polverizzatore.

Il portinaio dell' ambulanza possibilmente sarà vedovo o, almeno, senza bambini.

Durante il periodo di servizio del personale — che si fisserebbe ad un anno — nessun impiegato dovrebbe potere uscire dal ricovero.

Il vitto sarebbe fornito per mezzo di ruote giranti (come quelle che sono nei conventi) senza che vi sia comunicazione diretta fra le persone esterne e le interne.

Quanto alla cura dei malati, operati o non operati, verrebbe affidata ai genitori, assistiti dalle infermiere del luogo o da queste esclusivamente nel caso di mancanza dei parenti.

Nessun malato potrebbe lasciare le ambulanza senza il permesso firmato dal medico.

Ogni malato morto sarà condotto direttamente in chiesa e al cimitero senza passare per la casa della famiglia.

* * *

Il dott. Saint-Germain non si nasconde che a queste sue proposte molti parenti si ribelleranno come ad una violenza fatta alle loro affezioni e come ad una violenza alla libertà individuale. Ma, come ha spiegato nella sua conferenza, vi sono casi nei quali i diritti verso la società vanno anteposti ai diritti dell'individuo.

Allo Stato non s'è mai contestato il diritto di prendere precauzioni, provedimenti eccezionali, in casi di epidemie o la difterite adesso fa maggiore strage di quanto non ne facciano altre epidemie delle quali generalmente ci allarmiamo con grande clamore.

Del resto gl' interessi e i diritti dei parenti sono pienamente tutelati; dacchè si permette loro di seguire e curare i loro piccini all'ambulanza, di farsi i loro infermieri naturali.

E poi quando la difterite scoppia in una casa, per primo provedimento non si allontanano forse tutte le persone che stanno bene, quando si può farlo? E questo non è più dispendioso e più complicato del trasporto del malato?

S'aggiunga che il cambiamento d'aria aumenta le probabilitá della guarigione anche se il malato sia in condizioni gravi. Ragionando con calma e sangue freddo, adunque, il trasporto del malato non presenterebbe che vantaggi.

Inutile dire - conchiude il *Temps* - che il progetto del dott. Saint Germain non ha nelle sue intenzioni alcun che di definitivo. Esso ha inteso di dare alcune indicazioni sulle quali desidererebbe promuovere una discussione fra i colleghi in medicina, in considerazione del pronto ordinamento di un servizio contro l' invasione della difterite.

Tentato suicidio. Ieri, di buon mattino, nell'abitazione del signor Stefano Marcovich, stivatore di doghe, nella casa N. 2 in via della Pesa, il genero di lui, udendo alcuni gemiti partire dalla stanza ov' egli dormiva, accorse e trovò il disgraziato disteso a terra immerso in un lago di sangue. Era privo di sensi e si dovette adoperare dell'aceto per farlo rinvenire: il Marcovich, armatosi di un rasoio, aveva tentato di uccidersi ferendosi al collo, ai polsi, ai piedi ed al ventre.

Le ferite erano tutte di natura leggera, ma per il gran numero loro, tuttavia, si temeva che potessero subentrare dei pericoli.

Il sofferente fu fatto salire in una vettura e con tal mezzo lo si accompagnò al civico ospedale dove, dopo medicategli le ferite, fu collocato in una stanza di seconda classe, sezione „Paganti."

Pare che il Marcovich fosse infermo da qualche tempo e che un accesso di esaltazione mentale l' abbia spinto all'insano tentativo.

Tentativo che, a quanto si può sperare, sarà completamente fallito.

Gravi eccessi di un ubriaco. Ieri verso l' imbrunire, nel giardino di Piazza grande, un tale Giovanni Nicolich, in istato di completa ubriachezza, si prendeva il divertimento di maltrattare brutalmente una ragazzina di otto anni, che stava giocando assieme ad alcune compagne, minacciando la poverina perfino di gettarla in mare.

Moltissima gente si frappose per far cessare lo scandalo e liberare la fanciulletta; ma contro tutta la folla l' ubriaco si diede ad inveire, gridando a squarciagola, sicchè fu mestieri ricorrere all'intervento delle guardie.

Prima di poterlo arrestare però ci volle una grande fatica e si dovette farlo salire in una vettura da nolo. Ma anche qui il violento non cessò le sue scenate; spezzò i vetri del brumme ferendosi le mani ed i polsi. Come e quando Dio volle, finalmente potè essere condotto agli arresti.

Rime d' amore. Abbiamo ricevuto un elegantissimo volume, edito con somma cura dallo stabilimento artistico-tipografico G. Caprin, recante su d' una copertina tutta adorna di fregi un titolo dolce: *Rime d'amore.*

I versi del volume, scritti dal signor Ugo Bertossi, sono preceduti da una prefazione del sig. Gualtiero Pietrucci, nel quale assieme a molte disquisizioni sul realismo e idealismo nell' arte, è detto un mondo di bene di queste rime d'amore, accentuandosi come il verseggiatore sia originale.

Però la prefazione con le sue lodi sperticate fa più male che bene all'autore. Al quale nessuno potrà negare che sia un giovane pieno di ottime disposizioni e operosissimo, come lo dimostrano i tre volumi di versi già publicati e l' annuncio di altri tre di prossima comparsa, ma che non è ancora un poeta.

Quanto a queste *Rime d'amore*, a noi pare di trovarvi qua e là delle imperfezioni che tradiscono la fretta e la mancanza di lima, e qua e là dei pensieri assai poco nuovi. L' autore però, se non dicesse alla donna del suo cuore delle cose così poco graziose come quel *Tu d'uopo a me fai*, che troviamo a pag. 29.o dei versi così poco armonici come il

„perchè mi fuggi? che sol dòtti amore"

e se non avesse dei giuochi involontari di fantasia, tali da poter far credere a qualcuno che la poesia a pag. 27 sia inspirata al *Panteismo* del Carducci, potrebbe senza dubio coltivare con buon successo quell' arte poetica di cui sembra essere un cultore pieno di buon volere.

E potrà anche cantare, perfezionandosi nei suoi studi, „nel dolce stil di Dante e di Petrarca", come, forse un po' prematuramente, si propone di fare fin d' ora.

Uomo avvisato mezzo... sbarbato. Quest'oggi come già da qualche anno si usa, i barbieri, per festeggiare la seconda festa di Pasqua chiuderanno i loro esercizi alle 2 ore pom. Chi per avventura constatasse di portar visibile l' onore del mento non perda tempo e vada dal barbiere.

Gli spari di Pasqua - Tre feriti. Alcuni hanno la cattiva abitudine, nei giorni di Pasqua, di tirare, in segno di gioia, dei colpi di pistola o di far delle salve di allegria, facendo spari da cannoncini. Ieri avvennero tre spiacevoli incidenti in causa appunto di ciò.

Nella via delle Sette Fontane, un facchino, certo Eugenio Gulcich, che passava di là venne ferito all' indice ed al pollice della mano sinistra da alcuni proiettili usciti da uno dei suddetti cannoncini. — Un altro, certo Giovanni Ronconi, calderaio, d' anni 27, abitante in Chiarbola Superiore N. 123, mentre caricava una pistola venne ferito alla mano destra, in seguito allo scoppio improviso dell' arma.

Il terzo è un certo Edoardo Pogan, macellaio, d'anni 18, abitante al N. 2 di via della Tesa, il quale, facendo degli spari di pistola nei pressi di Roiano venne ferito da proiettili alla gamba sinistra. Tutti e tre dovettero farsi medicare all' ambulanza chirurgica dove furono ricoverati nel quarto ripartimento.

Teatro Comunale. Un bellissimo ambiente, ieri a sera, alla prima recita della Compagnia dramatica del Cav. Maggi.

Occupati tutti gli spazi della platea e delle gallerie; tutte le quattro file dei palchetti risplendenti di eleganti signore.

La Compagnia ha incominciato il corso delle sue rappresentazioni con la *Dionisia* e la scelta parve poco felice. Troppe edizioni si sono avute di questo che non è fra i migliori drami di Alessandro Dumas perchè questa rappresentazione di ieri potesse offrire dell' interesse.

Morte improvvisa. Iersera alle 8 e tre quarti la signora ... al Benedetti — scambiò allora ...

D' altra parte il drama è così uniformemente tetro che il publico non vi trova mai un raggio di gaiezza che gli faccia schiudere il labro ad un sorriso. L' elegante paradosso del Dumas piace a sentirlo una o due volte; riudito svisceràto, la veste dorata di cui è coperto non basta a nascondere ciò che è veramente: cioè un paradosso.

Da ciò principalmente la accoglienza fredda del publico a quella schiera di artisti che pure racchiude buoni elementi.

Di più il recente ricordo della Duse nella *Denise* ha nuociuto. La signora Pia Marchi-Maggi, accolta al suo apparire da un cordiale applauso di saluto, ha interpretato con arte ed intelligenza il carattere buono e mite dell'eroina di Dumas; ma mentre fu efficace abbastanza nell' espressione del dolore molto... nella seconda parte della scena culminante al terzo atto, là dove lo scoppio dello sdegno richiede un fiotto di passione irrompente che dovrebbe manifestarsi in un discorrere rapidissimo — la signora Marchi ci parve incolore.

In generale quella scena — ch' è la più bella del drama — ci sembrò soverchiamente stiracchiata.

Il sig Maggi, del rimanente, recita con la cura consueta e con quella sobrietà che fa di lui uno dei nostri buoni primi attori. Ottimamente, con squisita intelligenza la signora Zarri-Grassi che meglio di tutti i suoi compagni comprese il suo personaggio. La signorina Pavoni interpretò con grazia e sentimento il soave carattere di *Marta*.

Elegante e corretto il sig. Arrighi nella ingrata sua parte.

Poco sicuro della propria parte il signor Sichel e poco naturale il sig. Ciotti, nella scena finale del terzo atto in cui gridò soverchiamente.

Il publico però applaudì soltanto questo finale mentre alle altre scene si mantenne freddo.

La Compagnia, nondimeno, come complesso non è punto inferiore a quelle che in questi ultimi anni calcarono le stesse scene. E con un repertorio variato potrà riuscire accettata e applaudita.

Domani si dà la prima novità: *Guerra in tempo di pace.*

Anfiteatro Fenice. La compagnia equestre J. E. Rueger dava ieri principio al corso delle sue rappresentazioni. Nel pomeriggio c' era una folla colossale: alla sera, prima che la rappresentazione incominciasse, si dovette sospendere la vendita dei viglietti, ed a noi pare che se ne erano già venduti troppi. Questo fatto può dare un' idea della folla. C'era gente dappertutto, un publico vario: donne in piedi con tutta la sacra famiglia, messe in tutta *gringola*, cariche di scialli, sciallettì, rosse, ansanti, pigiate, alcune allegre, altre malcontente di trovarsi così a disagio. I giovanotti dello *sport* ed i popolani in maniche di camicia, signorine elegantissime, sartine civettuole, sessolotte e serve; di tutto un poco, un caleidoscopio che certamente non si può vedere che in una sera di Pasqua, un po' fredda e accompagnata da vento.

La compagnia Rueger è veramente una compagnia equestre, perchè possiede dei cavalli belli, bene ammaestrati, e perchè la ginnastica fa parte del programma, ma non principalissima.

Quanto agli esercizi ne furono per tutti i gusti. Alcuni conosciutissimi, e fin troppo, come il giuoco della penna di pavone, altri nuovi e sorprendenti. Fra questi il *Slanting Rope*, eseguito dalla giapponese *O' Torra*, un'ascensione e discesa su di una corda tesa obliquamente, eseguito con una sicurezza ed indifferenza tale da farlo parere una cosa molto facile, mentre è l' opposto. I giuochi della famiglia Naglos furono presentati con una precisione ammirevole: la destrezza, la forza ed il rischio di rompersi la testa sono profusi... a piene mani.

Il signor Rueger ha presentato in libertà il cavallo *Emir*, una buona bestiuola che ha più senno di molti uomini che si credono di spirito.

Molto bene ammaestrati i sette stalloni presentati in libertà.

Madama Goltz non ha incontrato il favore del publico col suo cavallo montato ad alta scuola; ed il poco successo ci pare debba attribuirsi anche alla mancanza d'estetica; il suo cappello, ad esempio, era proprio infelice.

I *clowns* molto allegri e sucidi; il Renz una *macchietta*, anzi stando al volume del suo corpo, una *macchiona* abbastanza riuscita.

Le cavallerizze bravocce ed appassionate per le chiome sciolte.

Mr. Antonj, l' *uomo serpente*; proprio un serpente di uomo.

Gli applausi stavano in ragione diretta con la folla.

Oggi due rappresentazioni.

Teatro Filodramatico. Vedemmo iersera *Le vicine galanti* che tanto ci fecero ridere quand'erano Novelli e la sua gente a rappresentarle; e ne rimettemmo la buona opinione. Questi signori tedeschi quando hanno da venire a Trieste credono decisamente di cascare in qualche buco semi-selvaggio, dove ogni manicaretto venga digerito con grande sangue freddo. Non istaremo a dimostrare quanto la cantonata che prendono sia colossale; tanto non servirebbe, chè le intemerate in occasioni identiche non apportarono frutti. E il più strano si è che proprio quelli fra gli attori che meno impongono per doti artistiche, si dànno la minor cura di mandare a memoria la parte. Un allestimento scenico addirittura ridicolo completa questo quadro che gli artisti migliori, se anche efficaci, non giungono a rendere conforme alle aspettative del publico, per quanto queste restino nei limiti dell'esiguità.

Le vicine galanti di iersera si ressero per l' azione briosa e per la comicità delle singole scene. Gli spettatori, in numero scarso, pensavano a quanto avrebbero potuto divertirsi se la comedia fosse stata bene rappresentata. E il pensiero era peregrino. Un guizzo, uno solo, lo si ebbe nell'esecuzione del sig. Reimers, che venne molto applaudito dopo il *couplet* del secondo atto.

Politeama Rossetti. La compagnia Schulz, che scelse la nostra città per la scorpacciata pasquale, ebbe magre previsioni iersera.

Il publico era scarso assai, e nel vasto ambiente le deboli forze dei cantanti parevano anche più esigue.

Il barone zingaro piacque come sempre.

Due camerieri in arresto. Iermattina alle 6 ore due camerieri del „Caffè Specchi", stanchi dopo 14 ore di lavoro e pieni di sonno, uscivano dal caffè per recarsi a casa, allorchè una guardia venne loro incontro, e gli invitò senz'altro a seguirla. I due camerieri, sorpresi, dissero: „Badi che sbaglia; siamo due galantuomini." Allora la guardia fece notare che in quel momento passava la processione ed essi non avevano levato il cappello. Protestarono di non essersene accorti e si levarono il cappello. Ma la guardia esclamò: „Troppo tardi!" e li tradusse in Polizia, in via S. Nicolò, ove rimasero un' ora e mezzo in attesa d' un commissario, poi furono tradotti agli arresti di via Tigor, ove dovettero aspettare un'altra buona ora, e finalmente furono rimessi in libertà.

Uno spintone sgarbato. L'altra notte, il falegname Giuseppe Widich, d' anni 50, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 2 trovava litigio con un individuo che gli dava uno spintone così violento da farlo cadere a terra.

Il Widich riportò al capo una ferita, che l' obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Pasta in brodo s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Ragout con patate s. 10, Patate al burro s. 3.

Cena ore 6 pom. Risotto s. 10, Patate e Ragout s. 10.

Durante il lavoro. L' altra sera, il macellaio Leopoldo Sovrano mentre era intento al proprio lavoro, si ferì accidentalmente alla palma della mano destra con un grosso coltello.

La ferita gli venne medicata all'ambulanza chirurgica dal medico d' ispezione sig. Dr. Loser.

Caduta d' un ubriaco. Avvenne iersera in via di Riborgo.

L' ubriaco dopo le solite piroette perdette interamente l' equilibrio e, nella caduta, riportò varie contusioni alla faccia.

Sollevato da una guardia di publica sicurezza, fu accompagnato all'ospedale dove rimase in cura.

E' un tale Penso Francesco, falegname, d' anni 41.

Furticelli. In una casa sita in via della Pescheria, venne arrestato ieri mattina alle 9, il sarto Giovanni C., da Venezia, d anni 38, il quale aveva rubato ad una donna un paio d'orecchini d'oro del valore di sei fiorini.

— Al barbiere Eduardo G., che ha negozio in via del Pozzo bianco veniva rubato iermattina un rasoio del valore di due fiorini. Quale sospetto autore di tale furto venne arrestato il fuochista Michele C., d'anni 44, da Trieste.

Settantotto soldi di scotto fece ieri il facchino Giuseppe D., da Treviso, d'anni 38, in un'osteria sita in via dei Capitelli, e non li pagò. Per tal motivo venne condotto agli arresti.

Corrispondenza aperta. Sig. F. W. Nell' impossibilità di constatare l' esattezza del suo reclamo, non possiamo accoglierlo; si rivolga al proprietario dell'osteria, o al padrone di casa. Se veramente l' igiene è compromessa ove non ottenga riparo, può far reclamo al Civico Fisicato.

Ogni giorno una. Sull'ingresso di una birraria:

„Quest'oggi e tutte le sere successive mattinata musicale."

———

Oggi nella seconda edizione del «Piccolo» che causa la festa esce alle 10 ant., publichiamo un bellissimo bozzetto di *Ciamarra* dal titolo **La Conca d'Aque.**

———

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Bellotti-Bon (Ore 8, Pari 2) „Fedora" drama in 4 atti

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Rueger. (Ore 4 e 8) Due grandi spettacoli equestri-ginnastici.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [124]

Anche mia madre si mise a gridare, ad opprimerlo di rimproveri, ma ella si sentiva a disagio in quel bel palazzo, che in fondo le ispirava rispetto e terrore, e finì per seguirmi, intimidita, furiosa, non sapendo più quello che facesse.

Ci ritrovammo nella via, sotto la neve.

Fu l' ultimo colpo. Mia madre si mise a letto e morì otto giorni dopo.

Al momento di morire, le sue ultime parole furono:

— „Ricordati! Vendicami e vendicati!"

E mi sono vendicato e mi vendico e mi vendicherò!

Si alzò formidabile, stendendo la sua lunga mano dalle dita nodose sulla testa di Delmont e la richiuse con un rumore secco di tenaglie, come se volesse stritolarlo. Poi si risedette.

— Morta mia madre, io mi sarei morto di fame, continuò egli, se il vecchio curato del villaggio non mi avesse raccolto. Mi trovò intelligente, si affezionò a me e mi fece entrare nel seminario. Ciò mi parve il paradiso. Ero ben vestito, avevo caldo e mangiavo con buon appetito.

E fu così che divenni prete, non per vocazione, ma per caso, per necessità; per me, bastardo, orfano, povero ambizioso, avido di innalzarmi, di acquistare una posizione che facilitasse la mia vendetta, la chiesa era il migliore scudo e l' arma più sicura nella lotta che contavo intraprendere.

Ordinato prete, venni infine a Parigi. Seppi che eravate ammogliato... volli essere il confessore di vostra moglie e ci riuscii. Aspettavo il momento opportuno, spiando nell' ombra, già padrone della vostra esistenza, delle vostre gioie, dei vergognosi segreti della vostra famiglia, mediante la signora Delmont che io tenevo e dominavo.

— Ma infine, vendicarsi sul figlio innocente dei delitti del padre, è una cosa infame!

— E' la legge divina. Iddio stesso l'ha detto: - Punirò l'iniquità dei padri sui figli...

— Ma mia figlia, Giorgina? interruppe Delmont.

— ...Fino alla terza e alla quarta generazione! terminò l' abate scoppiando in un riso trionfale.

Delmont si lasciò cadere la testa fra le mani, sconvolto, annientato.

L'abate si rialzò.

(*Continua*)

MARCO FRIZZI

cessò di vivere ieri alle ore 4 pom. dopo lunghe sofferenze.

I desolati sottoscritti in unione agli altri parenti, danno ... agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La tumulazione avrà luogo domani Lunedì 18 corrente ore 4 pom., partendo il convoglio dalla via delle Aque N. ...

Trieste li 10 Aprile 1887.

Rosa Frizzi, consorte.

Giuseppe, Clementina Oberdorfer, Cesira Morterra, Giuseppina ... (assente) Carlotta figli.

Lodovico Oberdorfer, Angelo Morterra, Angelo Franco (assente) ...

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CAVALLAR e SCHILBACH ringraziano sentitamente tutti coloro che diedero prova di stima ed affetto, in corso di malattia e morte della loro amata congiunta

Francesca ved. Cavallar

TRIESTE 10 Aprile 1887.